

Osservazioni al Procedimento autorizzatorio unico (PAUR) OSI srl. Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero (R4) di rifiuti pericolosi" in Zona Industriale Campolungo (Area Ex OCMA) nel Comune di ASCOLI PICENO

1 LA LOCALIZZAZIONE

L'impianto per il recupero di rifiuti pericolosi che si intende autorizzare è localizzato a soli 500 mt dall'abitato (Villa S. Antonio e Castel di Lama) in una zona su cui gravano da tempo preoccupanti emergenze ambientali.

a) **Inquinamento atmosferico.** I dati sugli inquinanti nella zona sono sempre stati assolutamente al di sopra dei limiti consentiti descrivendo una situazione di estremo pericolo per la salute dei residenti. A tal proposito ricordiamo quanto registrato dalla centralina provinciale che era posta nei pressi (Città del Sole), di cui alleghiamo un esempio.



SETTORE AMBIENTE
Medaglia d'oro al V.M. per attività partigiane
SETTORE AMBIENTE

INQUINANTE POLVERI PM 10
DATA INIZIO 01/01/2012 DATA FINE 31/12

Giorno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
1	24,00	23,09	40,15	29,31	27,04			
2	39,60	29,16	51,16	26,26	23,18			
3	37,72	18,61	54,88	41,61	22,21			
4	48,13	20,41	45,18	46,51	22,27			
5	31,10	15,83	44,62	38,12	22,71			
6	10,15	25,92	19,14	30,51	23,10			
7	18,28	39,69	32,57	19,98	24,78			
8	28,49	39,64	41,37	9,91	15,68			
9	25,30	52,90	38,29	14,61	24,37			
10	32,75	18,67	20,54	22,83	26,26			
11	33,51	15,59	24,23	25,17	23,28			
12	35,66	33,21	40,10	16,92	19,95			
13	49,58	41,90	28,81	21,48	15,46			
14	38,33	67,32	39,01	11,35	8,30			
15	24,27	44,59	39,48	13,45	---			
16	35,81	82,98	50,18	9,91	---			
17	34,83	92,59	48,56	12,15				
18	55,90	80,56	43,06	25,84				
19	---	55,49	52,79	24,45				
20	45,03	64,82	---	17,47				
21	46,27	16,90	56,80	16,68				
22	48,64	25,81	53,38	12,44				
23	52,80	64,35	58,44	---				
24	27,14	48,50	45,06	21,46				
25	13,79	53,31	42,97	12,17				
26	23,88	34,48	36,24	22,79				
27	35,45	---	26,49	34,77				
28	42,78	44,24	22,81	31,64				
29	36,40	65,66	24,14	27,30				
30	29,57		24,86	40,58				
31	54,30		35,68					
Dati > 50 mg/mc	3	10	7	0	0			
Dati Validi Mensili	30	28	30	29	14			
Valore Massimo	55,90	92,59	58,44	46,51	27,04			
Valore Minimo	10,15	15,59	19,14	9,91	8,30			
Media Mensile	35,32	43,44	39,37	23,37	21,33			

Dati > 50 mg/mc nel periodo: 20 Media periodo: 33,84

STAZIONE CAMPOLUNGO LOCALITA' Zona Industriale Campolungo CAMPOLUNGO AP

Si può presupporre con ragionevole certezza che la situazione sia rimasta immutata, in considerazione del fatto che non ci sono mai stati interventi mirati a sanare il problema, né può addursi come argomento del contrario che ad oggi mancano i dati della centralina poiché dismessa, perché la mancanza di dati non significa mancanza di inquinamento.

b) **Problemi derivanti dal depuratore.** All'inquinamento atmosferico si somma la grave situazione sanitaria derivante dagli effetti del depuratore che da molti anni rende l'aria irrespirabile, tanto che l'Asur ha trasmesso in data 05/07/2021 al Sindaco di Ascoli il parere igienico-sanitario sul depuratore dove "...si significa la necessità di emettere provvedimento urgente, a tutela della popolazione, affinché siano ottemperate in tempi brevi, le prescrizioni impartite nella nota ID 558001/01/2017ZSA. ...Si attendono, con ogni urgenza, le determinazioni di codesta Amministrazione, considerando l'urgenza della problematica trattata sempre a tutela della salute pubblica."

A tale comunicazione, dove si insiste sull'urgenza e tutela della salute, non risultano siano seguiti atti alcuni, come non risultano essere stati eseguiti lavori atti a sanare le problematiche dell'impianto visto che ad oggi i residenti continuano a lamentare odori nauseabondi, sistematicamente segnalati all'Arpam.

c) **Traffico veicolare.** Ad aggravare la situazione della qualità dell'aria c'è il consistente traffico veicolare derivante dai centri commerciali concentrati in zona, che si somma a quello industriale posto a qualche centinaio di metri dall'abitato che oltretutto è attraversato dalla Salaria, cioè una delle principali vie di scorrimento della Vallata ad alto traffico.

Si intende localizzare un impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi a soli 500mt dall'abitato, in una zona dove le condizioni di vita dei residenti sono già abbondantemente penalizzate da gravi problemi ambientali e sanitari, su cui quindi tale impianto andrebbe a gravare ulteriormente con effetti sicuramente negativi e allarmanti.

In considerazione dei fatti su esposti non riteniamo opportuno, né in linea con la salvaguardia dell'ambiente né della salute dei residenti, la scelta di implementare il trattamento di rifiuti pericolosi in questa zona che necessiterebbe invece di interventi volti a sanare le gravi situazioni esistenti piuttosto che aggravarle .

2 IL RISCHIO PER LA POPOLAZIONE

a) **Il rischio dei rifiuti.** L'impianto si trova su un'area inondabile ad alto rischio (E3), fattore sempre importante, ma che riveste un particolare e grave rilievo vista la specifica lavorazione in oggetto.

Già la presenza dei rifiuti per la loro stessa composizione costituiscono un rischio grave per la popolazione, ma quel rischio si dilata enormemente se si considerano gli effetti derivanti da un eventuale contatto con acqua e umidità, come indicato chiaramente dalla Dott.ssa Sara Pettinari nella perizia del 26/05/2016 (*sottolineature dello scrivente*)

A pag 16 :

"Come da perizia del 07/11/2013 si ribadisce che il capannone A2 presso il quale sostano i big bags contenenti sia le polveri di abbattimento fumi che le polveri da mulino a palle e quindi attualmente anche il capannone B dove sono depositate allo stato sfuso le scorie di fusione sono **ambienti con forte presenza di ammoniaca avvertibile già all'ingresso dei locali stessi. Poiché l'ammoniaca è un gas soffocante e/o irritante** le cui vie di penetrazione nell'organismo umano sono **inalazione, ingestione e contatto cutaneo** si ritiene che tutti gli interventi in tale locale debbano avvenire solo dopo adeguata e prolungata areazione con immissione di aria pulita dall'esterno e l'ingresso ad essi deve essere regolamentato da specifica procedura e quindi autorizzato solo ad addetti dotati di specifici DPI come ad esempio facciali filtranti combinati con filtro per polveri e ammoniaca, guanti e tute anticorrosivi, occhiali protettivi a tenuta."

A pag 20:

"Si rileva inoltre che sia le scorie saline, che le polveri di abbattimento fumi, che le polveri derivanti dal mulino a palle sono ricche di alluminio in forma pulverulenta finemente suddivisa: **in questa forma l'alluminio a contatto con acqua reagisce producendo alluminio in forma ionica e idrogeno gassoso (gas esplosivo).**

Pertanto nelle fasi di stoccaggio e di movimentazione di tali rifiuti è necessario prestare estrema cautela evitando contatto con acqua e/o umidità”

Quali sono le adeguate protezioni previste per proteggere la popolazione da questo rischio gravissimo? Rischio oltretutto assolutamente imponderabile, non potendosi umanamente prevedere né il verificarsi di determinati eventi climatici, né tantomeno la gravità.

E' prevista la protezione della popolazione nel caso si verifichino eventi di tale gravità?

Sono previsti piani di sicurezza?

Soprattutto come è concepibile esporre la popolazione agli effetti di eventi così gravi che sono imponderabili? Non è sufficiente il richiamo alla precauzione nelle fasi di lavorazione, peraltro ovvia e comunque dovuta. Ci vuole ben altro.

Crediamo dunque che sia necessario il veloce e definitivo smaltimento dei rifiuti per liberare una volta per tutte i residenti dal pericolo della loro presenza piuttosto che avviare una lavorazione che moltiplicherebbe quei pericoli.

Non dimentichiamo che questo territorio sta aspettando lo smaltimento dei rifiuti pericolosi ex Ocma dal 2010 quando i Noe sequestrarono 1500 tonnellate, che non furono mai smaltite e sono diventate 38mila al momento del fallimento in conseguenza di mancati provvedimenti.

Quindi l'alta pericolosità dei rifiuti che per di più insistono su un'area E3 e il gravissimo imponderabile pericolo che ne deriva per la popolazione, come dimostrato nella perizia, testimoniano a favore dell'assoluta improponibilità dell'avvio dell'impianto se si ha a cuore la salute e il destino dei residenti.

b) I residui di lavorazione. Nel progetto i residui vengono quantificati nella percentuale del 30,46 e del 41,16. Ma come verranno gestiti gli inerti ed i rifiuti alla fine del processo? Dove ed in che modo verranno conservati in attesa che siano richiesti da qualcuno o venduti?

In sostanza permane, per quantità che rimangono importanti, il problema della conservazione e smaltimento di rifiuti, cosicché dobbiamo rilevare che si protraggono e si aggravano tutti i problemi che ne conseguono a carico della popolazione invece di risolvere quei problemi.

In conclusione, al di là delle valutazioni economiche e d'impresa, chiediamo di allargare l'analisi a tutti i temi da noi segnalati e di considerare i rilievi esposti per garantire la tutela delle persone e del bene comune.

Riservandoci di inviare ulteriori integrazioni qualora nuove informazioni rilevanti vengano in nostro possesso, chiediamo fin d'ora di essere invitati a partecipare alla Conferenza dei servizi sul procedimento stesso.

Comitato Aria Pulita – Castel di Lama e Villa S. Antonio